



# Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana

*Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 e ss.mm.*

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N° 11/19 del 29/03/2019

Oggetto: RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (RPD) / DATA PROTECTION OFFICER (DPO), AI SENSI DELL'ART. 37 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679: DETERMINAZIONI

Servizio proponente: DIRETTORE GENERALE

Presidente: Marco Moretti

Segretario: Francesco Piarulli

Presenti: Giovanni Maria Avena, Guido Badalamenti, Anna Maria Beligni,  
Simone Consani, Claudio Cozzi Fucile, Francesco Di Bartolo,  
Sara Garofalo, Vincenzo Zampi

Assenti:

\*Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi e con gli effetti del D. Lgs 82/2005 nonché del D.P.R. 445/2000 (e rispettive norme collegate), il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Il documento è memorizzato digitalmente negli archivi informatici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana, ed è rintracciabile sull'Albo on line per il periodo della pubblicazione.

L'accesso agli atti viene garantito tramite il Servizio "Gestione applicativi e amministrazione digitale" ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al Regolamento per l'accesso agli atti dell'Azienda.

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "*Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*", come modificata dalla Legge Regionale 19 maggio 2008, n. 26 e in particolare l'articolo 10 della L.R. n. 32/2002, come modificato dall'articolo 2 della L.R. n. 26/2008, che prevede l'istituzione, a far data dal 1° luglio 2008, dell'Azienda Regionale per il diritto allo studio universitario;
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R recante "*Regolamento di esecuzione della L.R. 26 luglio 2002, n. 32*" e ss.mm.ii.;
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 205, del 26 novembre 2015 con cui viene nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario;
- Visto il Regolamento organizzativo dell'Azienda, approvato con Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 244 del 4 marzo 2019;
- Visto il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "Regolamento") relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) in vigore dal 24 maggio 2016 e applicabile a partire dal 25 maggio 2018 che introduce la figura del Responsabile dei dati personali (RPD) / Data Protection Officer (DPO) (artt. 37-39);
- Visto che l'art. 37 par.1 lett a) del Regolamento prevede l'obbligo per il titolare del trattamento di nominare il RPD "*quando il trattamento è effettuato da un'autorità pubblica o da un organismo pubblico, eccettuate le autorità giurisdizionali quando esercitano le loro funzioni giurisdizionali*";
- Richiamato l'art. 39, par. 1, del Regolamento il quale individua quali compiti e funzioni primarie del RPD le seguenti attività:
  - a) informare e fornire consulenza al titolare del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento, nonché da altre disposizioni nazionali o dell'Unione Europea relative alla protezione dei dati;
  - b) sorvegliare l'osservanza del Regolamento di altre disposizioni nazionali o dell'Unione Europea relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
  - c) fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento;
  - d) cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
  - e) fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36 del Regolamento, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
- Considerato che le richiamate disposizioni prevedono che il RPD può essere un dipendente del titolare del trattamento oppure assolvere i suoi compiti in base a un contratto di servizi (art. 37, paragrafo 6 del Regolamento) e deve essere individuato "*in funzione delle qualità professionali, in particolare della conoscenza specialistica della*

\*Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi e con gli effetti del D. Lgs 82/2005 nonché del D.P.R. 445/2000 (e rispettive norme collegate), il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Il documento è memorizzato digitalmente negli archivi informatici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana, ed è rintracciabile sull'Albo on line per il periodo della pubblicazione.

L'accesso agli atti viene garantito tramite il Servizio "Gestione applicativi e amministrazione digitale" ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al Regolamento per l'accesso agli atti dell'Azienda.

*normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati, e della capacità di assolvere i compiti di cui all'articolo 39" (art. 37, paragrafo 5 del Regolamento) e "il livello necessario di conoscenza specialistica dovrebbe essere determinato in base ai trattamenti di dati effettuati e alla protezione richiesta per i dati personali trattati dal titolare del trattamento o dal responsabile del trattamento";*

- Considerato inoltre che il Regolamento prevede che un unico RPD possa essere designato *"per più autorità pubbliche o organismi pubblici, tenuto conto della loro struttura organizzativa e dimensione"* (art. 37, paragrafo 3);
- Vista la propria Deliberazione n. 24/18 del 27 aprile 2018 recante *"NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (RPD) / DATA PROTECTION OFFICER (DPO), AI SENSI DELL'ART. 37 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679"* con la quale veniva nominato quale DPO il Dott. Giancarlo Galardi, Dirigente in servizio presso la Regione Toscana;
- Preso atto che l'incarico al Dott. Galardi termina il 2 aprile 2019 (ovvero un anno dalla data della Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 325 del 3 aprile 2018 recante *"Nomina del Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD) Data Protection Officer (DPO), ai sensi dell'art. 37 del regolamento (UE) 2016/679"*);
- Considerato che l'Azienda è tenuta a valutare, in vista della scadenza di cui sopra, l'opportunità di adottare una delle soluzioni di seguito indicate, ovvero:
  - procedere con la nomina del DPO individuato dalla Regione Toscana;
  - individuare all'interno dell'Azienda (anche transitoriamente) figura da nominare quale DPO;
  - individuare, mediante procedura di scelta ad evidenza pubblica, idoneo soggetto esterno all'Azienda;
- Preso atto che ad oggi non si ha conferma del rinnovo dell'incarico di DPO al Dr. G. Galardi o altro soggetto da parte della Regione Toscana e, inoltre, non si dispone di elementi di giudizio idonei a ritenere opportuno confermare la designazione del DPO della Regione Toscana, in particolar modo per quanto concerne la effettiva efficienza di una tale scelta nell'ottica di una gestione adeguata e conforme alla legge dei numerosi e complessi trattamenti posti in essere dell'Azienda;
- Preso e dato quindi atto dei tempi necessari per acquisire dall'ufficio del DPO della Regione Toscana i dati e le informazioni utili ai fini di decidere se procedere alla conferma quale DPO dell'Azienda il sopracitato DPO regionale, in termini analoghi a quanto disposto con la propria Deliberazione n. 24/18 del 27/4/2018, oppure procedere ad individuare, mediante procedura di scelta ad evidenza pubblica, idoneo soggetto esterno all'Azienda;
- Ritenuto quindi opportuno, al fine di non aver "scopertura" dell'incarico di DPO, procedere alla designazione nel ruolo di un dipendente aziendale, stabilendo che tale designazione è da ritenersi temporanea con decorrenza dal 2 aprile 2019 e termine efficacia sancito da un nuovo atto del CdA;
- Considerato che il dipendente Marco Alesksy Commisso, Coordinatore del Servizio Gestione Applicativi e Amministrazione Digitale, è in possesso delle competenze previste dal Regolamento UE 2016/679 per poter svolgere l'incarico di DPO ed ha manifestato la propria disponibilità ad assumere temporaneamente l'incarico di cui al presente atto senza che ciò, trattandosi di periodo temporalmente limitato, ne derivi diversi o aggiuntivi compensi rispetto alla indennità di posizione e retribuzione di risultato in capo al ruolo già ricoperto;

\*Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi e con gli effetti del D. Lgs 82/2005 nonché del D.P.R. 445/2000 (e rispettive norme collegate), il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Il documento è memorizzato digitalmente negli archivi informatici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana, ed è rintracciabile sull'Albo on line per il periodo della pubblicazione.

L'accesso agli atti viene garantito tramite il Servizio "Gestione applicativi e amministrazione digitale" ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al Regolamento per l'accesso agli atti dell'Azienda.

- Visto l'atto di nomina del DPO aziendale che, in numero di 3 (tre) pagine, costituisce parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione (Allegato A);

A voti unanimi

## DELIBERA

- 1 Di nominare quale "Responsabile della protezione dei dati personali (DPO)" dell'Azienda il Sig. Marco Aleksy Comisso, Coordinatore del Servizio Gestione Applicativi e Amministrazione Digitale, dal giorno 2 aprile 2019 e fino alla nomina definitiva del DPO che avverrà con successivo atto del CdA.
- 2 Di approvare l'atto di nomina del DPO aziendale che, in numero di 3 (tre) pagine, costituisce parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione (Allegato A).
- 3 Di autorizzare il Presidente del CdA, in qualità di Titolare del Trattamento Dati, di procedere alla sottoscrizione dell'atto di nomina;
- 4 Di dare mandato agli uffici di procedere a verificare quale soluzione, tra la designazione del DPO della Regione Toscana o affidamento dell'incarico ad idoneo soggetto esterno da individuare mediante procedura di scelta ad evidenza pubblica, è da ritenersi più rispondente alle esigenze dell'Azienda, stabilendo che gli esiti della verifica saranno sottoposti alla approvazione del CdA.
- 5 Di dare altresì mandato al Direttore, all'esito delle verifiche di cui al punto che precede, di valutare, se esistono i presupposti per internalizzare permanentemente le attività del DPO aziendale, ponendole in carico ad un Servizio esistente;
- 6 Di assicurare la pubblicità integrale dell'atto mediante affissione all'Albo online dell'Azienda.

IL SEGRETARIO  
Francesco Piarulli

Firmato digitalmente\*

IL PRESIDENTE  
Marco Moretti

Firmato digitalmente\*

\*Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi e con gli effetti del D. Lgs 82/2005 nonché del D.P.R. 445/2000 (e rispettive norme collegate), il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Il documento è memorizzato digitalmente negli archivi informatici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana, ed è rintracciabile sull'Albo on line per il periodo della pubblicazione.

L'accesso agli atti viene garantito tramite il Servizio "Gestione applicativi e amministrazione digitale" ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al Regolamento per l'accesso agli atti dell'Azienda.